

ANCE Campania

News

9 febbraio
2024

numero 6/12

Si accumulano i rinvii (e il rischio perdita finanziamenti) su una delle grandi opere più attese in Campania. A quasi un anno dal bando la maxi-gara da 1,6 miliardi per il progetto e la realizzazione delle linee metropolitane a guida autonoma Afragola-Napoli non è ancora conclusa, anche se dalla stazione appaltante garantiscono che i tempi ora sono maturi per il traguardo finale. Il fatto è che dopo aver spedito le lettere di invito alle imprese candidate alla procedura ristretta l'Ente Autonomo Volturno, che gestisce la maxi-procedura ristretta, bandita a inizio aprile 2023, ha deciso per ben tre volte di prorogare i termini per la presentazione delle offerte.

La saga è cominciata già con lo slittamento dei termini per le richieste di partecipazione alla fase di prequalificazione delle imprese. Il primo rinvio è arrivato a stretto giro della pubblicazione del bando con la decisione di spostare al 12 giugno il termine di ricevimento delle domande, originariamente fissato per il 15 maggio. La scadenza è subito saltata. Con una seconda comunicazione di proroga il termine è stato spostato dal 12 giugno al 24 luglio. Poi è arrivata la terza proroga con scadenza che scavalca agosto e viene fissata al 15 settembre. Ma non è finita qui.

Chiusa la prima fase, si è aperto lo step legato alla presentazione delle vere e proprie offerte da parte degli invitati alla gara. Anche qui sono fioccati i rinvii. Il primo è arrivato a inizio dicembre, con la decisione di far slittare il termine inizialmente previsto al 13 dicembre al 19 dicembre per poi spostarlo addirittura di due mesi al 19 febbraio 2024. Anche questa nuova scadenza, fissata tra pochi giorni, non sarà però rispettata. A sorpresa l'Ente Autonomo Volturno ha deciso di prorogare nuovamente i termini, portando la scadenza al 4 marzo, quando mancherà solo un mese al primo compleanno della procedura.

Difficile avere un quadro preciso dei motivi dietro questa serie di proroghe. In genere questo accade quando ci sono timori di trovarsi di fronte a una gara deserta perché, come insegna anche il caso della stazione Pigneto a Roma, di questi tempi, se il progetto viene considerato non sufficientemente remunerativo il rischio di trovarsi di fronte a una scarsa risposta delle imprese è dietro l'angolo. Ma dall'Ente autonomo Volturno fanno sapere che non è questo il caso. E che, anzi, le proroghe successive alla fase di prequalifica sono state concesse su richiesta degli invitati, alle prese con tempi giudicati stretti per dettagliare le proposte di un progetto così complesso. L'intervento da 1,6 miliardi riguarda la realizzazione di un sistema rapido massa a guida vincolata, realizzato completamente in sotterraneo, di tipo ad automazione integrale, coprendo circa 12,35 km con 13 stazioni e con sette treni senza guidatore. La durata dei lavori prevista è di circa sette anni e mezzo. In ballo ci sono corposi finanziamenti (soprattutto Cipess, no Pnrr) legati a precise scadenze. Per questo ora i tempi si fanno stretti per la stazione appaltante che, a sua volta, ha già avuto dal ministero delle Infrastrutture una proroga del termine originariamente fissato al 31 dicembre 2023 per concludere la gara almeno con un'aggiudicazione provvisoria, considerata «obbligazione giuridicamente vincolante» utile a non veder sfumare i finanziamenti (si procede ai sensi del codice 50/2016). La nuova scadenza stabilita dal Mit per raggiungere il traguardo dell'aggiudicazione, pena la perdita dei fondi, è fissata al 31 marzo. Per la commissione ci saranno dunque poco più di tre settimane per valutare i progetti e scegliere il vincitore, assegnando fino a 80 punti per la proposta tecnica e solo 20 punti al prezzo. Da *NT+*.



In questo numero

Rinvio della gara da 1,6mld per la metro Afragola- Napoli

1

Fascicolo virtuale dell'operatore economico

2

Operativa la legge sblocca crediti del Lazio

3

Accordo di programma ANAS per il 21-25: 6mld

4

Per le varianti ai progetti delle Grani Opere non occorre passare dal Cipess

4

Ravvedimento speciale per i crediti d'imposta 2022

5



Fascicolo virtuale dell'operatore economico

Usare correttamente il fascicolo virtuale dell'operatore economico consente alle imprese di dimostrare i requisiti per la partecipazione alle gare d'appalto e alle Amministrazioni di poter controllare in modo più veloce ed efficace tali requisiti.

Il fascicolo virtuale dell'operatore economico, che il nuovo Codice Appalti annovera tra gli **strumenti per la digitalizzazione delle gare di appalto**, è stato predisposto da Anac con l'obiettivo di offrire agli utenti la possibilità di creare un repository dove collezionare documenti utili in sede di partecipazione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici.

Gli obblighi sulla digitalizzazione degli appalti, in cui rientra l'uso del fascicolo virtuale dell'operatore economico, sono entrati in vigore il 1° gennaio 2024, ma hanno colto impreparati sia le imprese sia le Pubbliche Amministrazioni. Il sistema ha quindi avuto bisogno di qualche chiarimento.

Con lo scopo di illustrare il funzionamento del fascicolo virtuale dell'operatore economico, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha pubblicato due guide: una destinata alle imprese e una alle Stazioni Appaltanti. Le guide si riferiscono alla versione 2.0 del fascicolo virtuale dell'operatore economico, cioè quella utilizzabile dal 1° gennaio 2024, mentre la **versione precedente** resta in vita per le procedure indette prima del 31 dicembre 2023.

Il manuale spiega le principali funzionalità a disposizione degli operatori economici: consultazione dei documenti e delle relative informazioni, visualizzazione del dettaglio di un documento, inserimento e aggiornamento di un nuovo documento, autorizzazione all'accesso al proprio fascicolo, associazione di un documento al fascicolo, consultazione dell'anagrafica degli operatori economici.

La guida per le PA al fascicolo virtuale dell'operatore economico

Il manuale destinato alle Amministrazioni spiega alle Stazioni Appaltanti come utilizzare le funzioni loro riservate, cioè ricerca di tutti i fascicoli del concorrente che ha autorizzato l'accesso, consultazione dei documenti, visualizzazione del dettaglio di un documento, richiesta di accesso a un fascicolo, richiesta di aggiornamento di un documento, richiesta di associazione di un documento a un determinato fascicolo, ricerca di uno o più operatori economici. Da *Edilportale*.



Operativa la legge sblocca crediti del Lazio

Diventa operativa la legge sblocca crediti del Lazio. La giunta regionale ha, infatti, appena approvato la delibera di attuazione della norma (licenziata lo scorso 27 settembre) che punta a favorire la circolazione dei crediti incagliati derivanti da interventi di ristrutturazione (a partire dal superbonus). Ora potranno partire gli acquisti, in primo luogo quelli di Cotral, la società che si occupa del trasporto pubblico extraurbano.

Le legge, che ha avuto come primo firmatario il capogruppo di Fratelli d'Italia Daniele Sabatini, aveva bisogno di una delibera che indicasse, in concreto, le modalità di trasferimento dei crediti alle società e ai fornitori della Regione. Ora questo provvedimento è arrivato: spiega i criteri attraverso i quali gli enti e le società controllate dalla Regione potranno partecipare all'operazione di rimettere in circolo le agevolazioni.

Un ruolo chiave per l'attuazione della legge sarà svolto dall'Abi; l'associazione bancaria italiana, infatti, «ha assicurato - spiega il documento - la propria disponibilità a dare la massima diffusione, tra i propri iscritti, all'iniziativa in parola e a fornire, qualora richiesto, il necessario supporto tecnico». Il perno dell'acquisto di crediti sarà Cotral, società che non rientra nel perimetro della pubblica amministrazione, ed è quindi fuori dal divieto di cessione alla Pa disposto dal decreto 11/2023.

Il nome di Cotral, così, torna in più passaggi del provvedimento. L'acquisto dei crediti da parte della società potrà riguardare solo gli interventi di superbonus «su edifici/unità immobiliari ubicati nel territorio della Regione effettuati da imprese aventi sede legale e operativa sul territorio regionale dalla data dell'inizio dell'intervento fino alla data di entrata in vigore della presente legge». L'acquisto dei crediti sarà effettuato «senza ricorrere ad indebitamento finanziario e nei limiti delle risorse proprie disponibili derivanti dalla vendita di titoli di viaggio disponibili nel bilancio della società».

Le operazioni di acquisto dei crediti saranno effettuate con cadenza mensile per un importo limitato alle rate immediatamente utilizzabili in compensazione tramite F24. A fare da tramite saranno «uno o più istituti di credito selezionati su base annuale». Gli istituti dovranno garantire «il buon fine del credito e fornire idonea garanzia anche nei confronti di qualsivoglia evento che dovesse determinare la non sussistenza, ovvero l'inutilizzabilità del credito in compensazione». Con la capienza fiscale liberata le banche si impegneranno a effettuare altri acquisti, mettendo i crediti in circolazione. Questo schema potrà essere applicato, oltre che a Cotral, anche ad altri enti pubblici economici e a società non comprese nel perimetro della Pa.

Per Sabatini, primo firmatario della legge, questo meccanismo «consentirà a tanti imprenditori del Lazio che hanno investito sulle opportunità offerte dal superbonus di guardare al futuro con maggiore fiducia. La crisi dei crediti incagliati infatti ha gettato molte imprese del settore edile, e di conseguenza l'intero indotto occupazionale ad esso collegato, in una situazione di grande incertezza».

Da NT+.



Per le varianti ai progetti delle Grandi Opere non occorre passare dal Cipess

La semplificazione che permette alle stazioni appaltanti di approvare in autonomia le varianti ai progetti definitivi delle grandi opere senza passare dal Cipess resta valida per tutto il 2024. A prevedere l'estensione della misura, introdotta dal decreto Sbloccantieri (Dl 32/2019) e scaduta a fine 2023, è un emendamento al decreto Milleproroghe depositato dal Governo alla Camera (commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio).

L'emendamento presentato dal Governo estende al 2024 la norma che permette l'approvazione da parte delle stazioni appaltanti delle varianti ai progetti definitivi delle infrastrutture strategiche che non superino il 50% del valore del progetto approvato. Si tratta di un'accelerazione importante perché in questo caso si evita il coinvolgimento del Cipess. La misura riguarda la realizzazione delle infrastrutture strategiche già programmate e per le quali sia in corso il procedimento di Via e vale «anche ai fini della localizzazione e, ove occorrente, previa convocazione da parte di quest'ultimo della Conferenza di servizi». In caso di approvazione da parte del soggetto aggiudicatore, la norma prevede che il ministero della infrastrutture renda un'informativa al Cipess. Da NT+.

Accordo di programma ANAS 2021-2025

6 mld per la progettazione, manutenzione e realizzazione

6 miliardi di euro per la progettazione, manutenzione e realizzazione di nuove strade statali. È quanto prevede lo schema del nuovo contratto di programma Anas 2021-2025, elaborato dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, che ha tenuto in considerazione le richieste avanzate dalle Regioni.

Le risorse, provenienti dalle leggi di bilancio 2023 e 2024, saranno distribuite in questo modo:

- 3 miliardi saranno destinati alla realizzazione di nuove opere e consentiranno l'avvio di lavori per l'importo complessivo di 18 miliardi;

- 2,8 miliardi saranno destinati alle attività di manutenzione e agli investimenti tecnologici;

- 127 milioni copriranno le spese per lo sviluppo di studi e progettazioni.

La decisione di destinare parte delle risorse alla progettazione è stata commentata da Mit e Anas come "una scelta strategica per consentire al Ministero di disporre di progetti aggiornati e attendibili con le relative autorizzazioni per il prossimo ciclo di programmazione, e ad Anas di mettere più velocemente a terra le opere nel prossimo futuro".

I 6 miliardi di risorse statali potranno essere integrati dalle risorse del Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027, in base alle proposte delle Regioni. Da *Edilportale*.

Ravvedimento speciale per il periodo d'imposta del 2022

Ravvedimento speciale per il periodo di imposta 2022: è questo il contenuto dell'emendamento presentato al decreto mille proroghe ([dl 215/2023](#)) e che riapre la sanatoria anche per l'ultimo anno oggetto di dichiarazione. Il meccanismo è analogo a quello della disposizione originaria della [legge n. 197 del 2022](#) con una rateazione che però opera in termini ridotti e cioè in quattro rate.

Con prima (od unica) scadenza fissata al 31 marzo 2024 e con sanzioni pari ad un diciottesimo del minimo.

Si profila dunque, come già anticipato da ItaliaOggi nei giorni scorsi, una nuova tornata di ravvedimento speciale per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022 e, dunque, con un impatto previsto in relazione alle ultime dichiarazioni presentate dai contribuenti.

Da un punto di vista operativo, viene richiamato anche il contenuto dell'[articolo 21 del dl 34 del 2023](#) in base al quale il legislatore, recependo le indicazioni di prassi dell'Agenzia delle entrate è previsto che:

non rientrino nell'ambito di applicazione del ravvedimento speciale tutte quelle violazioni intercettabili mediante le disposizioni di cui agli articoli [36 bis](#) del dpr 600 del 1973 e [54 bis del dpr 633 del 1972](#);

ai fini dell'accesso al ravvedimento speciale, la dichiarazione deve essere stata validamente presentata.

Presentazione della dichiarazione

A questo proposito, va segnalato come ad oggi sia ancora in corso il termine di 90 giorni successivi alla scadenza del termine ordinario per la presentazione della dichiarazione in modo tale che la stessa, appunto, possa essere considerata validamente presentata.

Questo assumendo un termine ordinario di presentazione fissato al 30 novembre 2023.

Conseguentemente, una dichiarazione presentata entro il 28 febbraio 2024 potrà costituire elemento di "ammissione" anche al ravvedimento speciale nella sua nuova proroga. da *Italia Oggi*.

Ance Campania

Piazza Vittoria 10
Napoli 80121

Telefono:

0817645851

Mail

info@ancecampania.it

Siamo sul web
ancecampania.it

ANCE | CAMPANIA



ANCE Campania – uffici